

Conto Corrente con la Posta  
Un numero separato centesimi 25

Direzione e Amministrazione  
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'EDIZIONE FURZELLETTI ITALIANI - Via D'Azeglio 10 UDINE (Tel. 2-46) e Bovezzani  
PREZZI per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Conoscenza, Arte, Avvisi Finanziari, Comunicazioni con L. 1.50 - Terzine Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.00%, e tassa previdenza giornalisti in più

ABBONAMENTI: Anno L. 100.00 - Semestre L. 50.00

In Italia e Colonia L. 65.00 - Trimestre L. 17.00 - Estero L. 85.00 - Trimestre L. 17.00 - Estero L. 85.00

ABBONAMENTI: Anno L. 100.00 - Semestre L. 50.00

INSEZIONI: PREZZI per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Conoscenza, Arte, Avvisi Finanziari, Comunicazioni con L. 1.50 - Terzine Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.00%, e tassa previdenza giornalisti in più

### Solenni onoranze funebri a Del Prete

MIGLIAIA DI PERSONE

DINANZI ALLA SALMA

RIO DE JANEIRO, 17. - Migliaia di persone hanno assistito stamane alla messa funebre in suffragio del maggiore Del Prete fatta celebrare per cura dell'ambasciata italiana. Vi hanno assistito il ministro degli Affari Esteri, Mangabeira, un rappresentante del Presidente della Repubblica, il ministro della Marina, una delegazione di aviatori brasiliani, il corpo diplomatico e consolare, una rappresentanza di camice nero, alti funzionari e grande folla. Dopo la messa, Mangabeira si è intrattenuto con l'ambasciatore d'Italia, Attolico, circa i funerali.

La camera ardente dell'ambasciata nella quale la salma è esposta al pubblico fra le innumerevoli corone di fiori è stata meta per tutta la giornata di un incessante pellegrinaggio di persone di tutte le classi sociali desiderose di rendere l'estremo omaggio all'aviatore. Una larga rappresentanza della colonia italiana di San Paolo è giunta in treno speciale per partecipare alle onoranze funebri. Tutti i giornali brasiliani di stamane hanno riportato ampie necrologie facendo i più alti e commoventi elogi dell'Estinto.

F'giunto da Roma il seguente telegramma:

«Le camicie nere salutano il camerata Carlo Del Prete, che, dopo aver portato vittoriosamente l'ala tricolore attraverso gli oceani e nel cielo d'America, è caduto nell'adempimento del suo dovere di italiano e di soldato mentre si apprestava a più ardui cimenti.

L'INTATTA GLORIA

DEL VOLO OCEANICO

ROMA, 17. - La morte del valoroso maggiore Del Prete ha profondamente addolorato tutti gli italiani e molti hanno imprecato al cielo destino che ha stroncato una giovinezza così promettente e sottratto alla gloria dell'aeronautica italiana uno dei suoi più bravi artefici. In questa costernazione taluno si rammarica che quel fatale volo sia stato compiuto e pensa che dopo il meraviglioso successo della transvolata atlantica i due vittoriosi non dovevano ancora sfidare la sorte. Qualche altro invece per l'incidente accorso è rimasto quasi deluso come se una diminuzione ne conseguisse alla bellezza del lungo volo senza scalo che tutto il mondo ammirò, come se la caduta fosse una prova di deficienza in coloro che ne furono vittime.

E' noto che tanto Ferrarin quanto Del Prete sono entrambi piloti sia di aeroplani sia di idrovolanti. Anzi Ferrarin con idrovolanti aveva partecipato due volte alla Coppa Schneider e Del Prete aveva partecipato con De Pinedo al famoso volo in America. Per conoscere dunque le cause dell'incidente bisogna attendere l'esito dell'inchiesta in corso. Occorre infine reagire contro il fillogico sentimento che l'incidente abbia diminuito l'importanza del successo della transvolata atlantica. Sono cose completamente diverse. Il grande volo di distanza era compiuto dopo l'atterraggio in terra brasiliana. Ogni altro evento che seguita dovesse essere messo nel bilancio della vita di rischio normale degli aviatori in attività. Purtroppo la morte del bravo Del Prete è dovuta a un banalissimo incidente: ma è avvenuto assai di frequente che piloti di gran classe abbiano trovato la loro fine non già nel corso di una grande impresa ma nell'esercizio quotidiano della loro attività per causa di incidenti banali.

IL DOLORE DI FERRARIN

THIENE, 17. - Arturo Ferrarin ha così telegrafato al fratello, avv. Ferruccio: «Carlo è morto stamane. Con lui perdo un grande fratello che mai ritroverò».

### Il Duce informa S. M. il Re sui progressi della Marina

ROMA, 17. - Nel mattino del 15 il Capo del Governo e Ministro della Marina, accompagnato dal Sottosegretario di Stato ammiraglio Sirlanni, ha preso imbarco nella R. Nave «Aurora» per presenziare ad alcune esercitazioni delle squadre dell'Alto Tirreno. Erano col Capo del Governo il grande ammiraglio Thaon di Revel e l'ammiraglio di Armata Acton. Nella giornata del 16, nella notte dal 16 al 17 e il mattino dopo, il Capo del Governo ha assistito su varie navi da guerra allo svolgimento delle esercitazioni prestabilite. Al termine di esse il Capo del Governo ha incaricato il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Burzagli di manifestare il suo compiacimento agli ufficiali ed equipaggi.

Il Primo Ministro ha quindi mandato a S. M. il Re il seguente telegramma: «Ho assistito all'ultima delle esercitazioni delle squadre nell'Alto Tirreno. Erano presenti il grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Sirlanni, il Capo di S. M. maresciallo generale Badoglio, l'ammiraglio di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Burzagli e Bernotti. Le varie esercitazioni diurne e notturne si sono svolte colla massima regolarità, senza incidenti di sorta. Ho constatato che la preparazione professionale è fortemente progredita. Lo spirito che anima ufficiali ed equipaggi è perfetto. Quando verrà completato il rinnovamento del naviglio, la Marina militare sarà degna della Maestà Vostra e presidio sicuro delle fortune della Patria. Accolgo la Maestà Vostra i miei devoti omaggi. - Mussolini».

### S. E. Turati inaugurerà domani il raduno dei costumi

VENEZIA, 17. - Questa sera, alle ore 19.15, oasequiato dalle autorità e acclamato da numerose camice nere è giunto S. E. Turati, Segretario del Partito, il quale domattina assisterà all'inaugurazione della Casa del Fascio a Cavazuccherina e nella serata presenzierà alla grandiosa adunata dei costumi regionali caratteristici, in piazza San Marco.

BALBO GIUNTO A VOLO

Oggi è pure arrivato a Venezia in volo da Brioni il Sottosegretario all'Aeronautica generale on. Italo Balbo, che assisterà alla parata del corteo italiano e alla prima grandiosa adunata dei costumi regionali caratteristici, in piazza San Marco.

Domattina alle 8 il Segretario lascerà l'Eskelstor a bordo di un «Maas» per recarsi a Cavazuccherina, dove inaugurerà la Casa del Fascio. Quindi farà ritorno a Venezia per partecipare alle 13 ad una colazione che il Dopolavoro offre in suo onore all'Eskelstor.

Medici stranieri in Italia

ROMA, 17. - Anche quest'anno dal 5 al 21 settembre si svolgerà in Italia, per iniziativa dell'Enit, il viaggio dei medici stranieri che visiteranno per ragioni di studio le principali stazioni climatiche e stabilimenti idro-minerali.

La riunione avverrà il 5 settembre a Milano. I medici compiranno visite a S. Pellegrino, Bormio, Como, Pallanza, Stresa; Acqui; Alessio; S. Remo; Ospedaletti; Bordighera; Nervi; Rapallo; Portofino; Santa Margherita Ligure e Viareggio.

La proposta per la Stella del Lavoro

ROMA, 17. - Nel prossimo ottobre si riunirà la Commissione incaricata d'esaminare le proposte per il conferimento della Stella del Lavoro agli operai benemeriti. Essendo scaduti per compiuto biennio i delegati, in seno alla Commissione, rappresentanti delle organizzazioni dell'Industria e delle Federazioni fasciste, prima dell'ottobre dovranno essere nominati i successori degli on. Rossoni e Benni.

Come è noto l'onorificenza della Stella del Lavoro viene conferita ogni anno ai benemeriti nella ricorrenza del 28 ottobre.

Come procedono i lavori per lo svaso del lago di Nemi

ROMA, 17. - Qualche giornale ha pubblicato che i lavori di sistemazione del canale emissario del lago di Nemi saranno presto ultimati, per modo che tra la fine di agosto e la metà di settembre le pompe potranno entrare in funzione per iniziare lo svaso del lago. Detta notizia non è autorizzata, sebbene i lavori siano condotti innanzi con la maggiore alacrità, l'emissario non potrà essere pronto per ricevere le acque di espulsione giusta quanto è stato affermato con recente comunicato ufficiale, prima del venturo mese di ottobre.

Nonostante l'energica Nota Italiana i croati sfogano il loro odio

Il Governo serbo promette soddisfazioni

IL COMUNICATO UFFICIALE SERBO

BELGRADO, 17. - L'«Agenzia» «Avale» pubblica la seguente nota: «Il R. Ministri d'Italia a Belgrado, comm. Galli, ha fatto presso il ministro interinale degli Affari Esteri Sumenkovic, un passo circa le manifestazioni di Spalato e gli attacchi contro il R. Consolo d'Italia in detta città, dei quali si è fatta eco la stampa italiana.

«Il sig. Sumenkovic ha risposto che ordinerà una inchiesta immediata e che, secondo i risultati di tale inchiesta, sanzioni rigorose verrebbero prese ed accordate soddisfazioni».

Secondo le informazioni della «Pravda» la protesta del ministro d'Italia a Belgrado è stata fatta in tono energico. Il Ministro d'Italia avrebbe chiesto che le autorità responsabili di Spalato siano chiamate a rispondere per non aver preso sufficienti misure di precauzione onde evitare le dimostrazioni.

Secondo alcune informazioni da fonte italiana, il ministro Galli, a nome del proprio Governo, si è riservato di chiedere ulteriori soddisfazioni.

Il ministro serbo degli Esteri, dott. Sumenkovic, dice ancora la «Pravda», avrebbe dato una risposta soddisfacente. Nonpertanto, nei circoli politici di Belgrado regna una certa inquietudine per le possibili conseguenze.

NUOVE PROVOCAZIONI

Nonostante le assicurazioni date da Sumenkovic al comm. Galli, a Spalato avvertono altre dimostrazioni anti-italiane.

All'indomani della vigliacca aggressione contro il nostro console, al g'ngere di un piroscato proveniente da Lagosta e a bordo del quale erano alcuni reparti di giovani Avanguardisti, una folla di circa quattrocento persone inscenò dalle banchine del porto una dimostrazione ostile. Le gendarmarie, però intervenne subito, sbandando i manifestanti che lanciavano frasi offensive per l'Italia, il Duce e il Fascismo.

Altri scontri sono avvenuti in città fra gendarmarie e dimostranti. Gli «orionasci» hanno tentato di assaltare nuovamente il Consolato Italiano e la forza pubblica ha fatto uso delle armi. Non è ancora possibile precisare il numero dei feriti.

Il piroscato «Dori», della Società S. A. T. C., che fa servizio costiero fra Zara e Lagosta, mentre era di ritorno da Lagosta, all'ingresso del porto di Spalato venne fatto segno a grida ostili da parte di marinai che grano su un barcone e che lanciarono frasi offensive all'indirizzo del Fascismo. E più tardi, al momento in cui attraccava

nel porto il piroscato jugoslavo della Società «Ragusa», da bordo partirono alte e violente grida intollerate. L'equipaggio e i passeggeri tutti del piroscato intano «Dori» risposero con un solo grido: «Viva l'Italia!».

Convenzioni Italo-Austriache ratificate a Vienna

VIENNA, 7. - Stamane, nel gabinetto del Cancelliere Federale è stato effettuato lo scambio delle ratifiche di una serie di convenzioni stabilite fra l'Austria e l'Italia, riguardanti la divisione del patrimonio degli istituti di previdenza sociale del cessato Impero Austriaco.

Hanno proceduto allo scambio personalmente il Cancelliere Seipel e il ministro d'Italia a Vienna Auriti. Le convenzioni suddette riguardano le seguenti istituzioni: l'Istituto generale pensionistico per impiegati dell'Istituto infortuni per i ferrovieri austriaci, l'Istituto dei minatori la Cassa ammalati della cessata I. R. Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'Istituto pensioni della Federazione delle ferrovie locali austriache, l'Istituto infortuni per gli addetti alle reti austriache delle ferrovie meridionali, l'Istituto infortuni di Graz, il Fondo pensioni per gli addetti al commercio e all'industria di Vienna. Analoghe convenzioni sono state stipulate anche con gli altri Stati successori della cessata Monarchia.

Venti trasfusioni di sangue a bordo di un vapore

TANGERI, 17. - Un simpatico episodio di altruismo quasi collettivo si è verificato a bordo del vapore «Alonso» in rotta dalle Canarie a Tangeri. Una signora sola, colta da improvviso male, era in pericolo di vita e i medici decisero di operare la trasfusione del sangue. Subito si offerirono varie persone, ma purtroppo l'operazione non attecchì col primo donatore. Seguirono le altre sempre con esito non soddisfacente finché ben venti persone fecero dono del proprio sangue per salvare l'ammalata.

Cicoria sofferente di diabete

PARIGI, 17. - I giornali hanno da Riga che secondo notizie da Mosca, gli specialisti che curano il ministro degli Esteri Cicoria, sofferente di diabete, annunziano che le condizioni del malato sono peggiorate e che il regime severo al quale egli è costretto non produce alcun risultato.

### Il caldo volgerebbe alla fine

Costatazioni e previsioni del prof. Trevis

ROMA, 17. - Il prof. Trevis crede che il caldo eccezionale del giorno sia per finire. Egli, parlando a un giornalista, ha detto: «La temperatura dell'aria si è mantenuta assai elevata nei giorni scorsi. Dal 4 luglio in poi la temperatura bassa non si è discostata molto dai 35 gradi ma in agosto la si è sopportata con minore rassegnazione, non tanto per la costanza del calore quanto per l'abbondanza sempre maggiore del vapore di acqua mantenuto nell'atmosfera. Da più giorni il bacino del Mediterraneo, ma specialmente il basso e il medio Tirreno sono rimasti sotto il dominio di una elevata pressione, mentre sulle regioni nordiche residuavano aree di bassa pressione. In tali condizioni perdurarono venti meridionali con carattere sciroccale così che nei nostri organismi la retrigrante traspirazione ebbe ad essere diminuita.

Comunque vi è da sperare qualche peggioramento del tempo tanto da giungere alla spirata burrascosa fra le due Madonne. Se si esamina la serie più lunga di osservazioni di cui disponiamo, si trova confermato il fatto che durante l'anno il tempo subisce del le modificazioni a epoche approssimativamente fisse in buona parte dell'Italia. La prossima del 20 agosto il cielo si annuvola in per il predominio di venti meridionali e appena subentrano venti occidentali si hanno abbondanti precipitazioni. Nella passata annata, si verificarono con maggiore frequenza appunto intorno al giorno 20.

Tuttavia si può avere un divario di alcuni giorni. E da sperare che non si avranno eccessi di pioggia. Non mancheranno però scariche elettriche. Fin da ieri sera i bollettini che vengono radiotelegrafati dalle varie città europee sono molto perturbati il che prova che nell'atmosfera vi è molta elettricità e che le manifestazioni temporalesche che da ieri imperversano in buona parte sull'Italia settentrionale si vanno propagando verso la regione centrale per raggiungere le province meridionali.

L'inaugurazione della nuova Cattedrale di Tripoli

ROMA, 17. - Il 7 ottobre p. v. avrà luogo a Tripoli la solenne inaugurazione della Cattedrale cattolica di quella città.

Si è costituito in questi giorni un Comitato sotto la presidenza di S. E. Federzoni, ministro delle Colonie, il quale si propone di indire per l'occasione un grande pellegrinaggio nazionale a Tripoli.

Il pellegrinaggio avrà luogo nella prima quindicina di ottobre ed avrà la durata complessiva di 10 giorni, permettendo ai partecipanti oltre a presenziare alla suggestiva e solenne cerimonia, anche di poter effettuare escursioni nell'interno.

I programmi si possono richiedere al Comitato in via Dante, 7, Milano.

Impossibilitati, per ovvie ragioni di spazio a riprodurre le interessanti notizie, ci limitiamo a brevi spigolature per ciascuna zona.

CIVIDALE. Tranne che nelle vallate dell'Azida, dell'Erbezzo, del Natosone e del loro affluenti, dove i coltivati sono in discreta condizione; nel restante territorio la siccità persistente ha compromesso fortemente tutti i raccolti, dal granoturco alle colture industriali e persino alle frutta che avvizziscono e cagono.

CERVIGNANO. Depressione cospicua nei foraggi; intristimento e moria delle piante di medica e trifoglio; grave crisi nei prezzi del bestiame che si è costretti a svendere. Nei terreni non potuti irrigare, nella parte alta del Mandamento lungo la fascia della Stradada, il raccolto del granoturco è irrimediabilmente perduto; ed anche in zone di terre profonde si calcola su di un raccolto appena del 30-40 per cento della media normale. In zona di bonifica l'immissione d'acqua dai fiumi Natisa, Anora e Terzo ha potuto sostenere discretamente le colture. Anche le viti ed i gelsi deperiscono. Danneggiata la coltura del tabacco. Danni forti produsse anche la grandine, massime nel mandamento di Palmanova, che fa parte della zona, comuni di Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa e nella parte alta del Cervignanes.

GEMONA. Il granoturco è abbastanza promettente; le piogge di questi ultimi giorni, fermatosi alle regioni pedemontane e collinari, ne ha fatto riprendere la vegetazione e se il tempo sarà ogni poco favorevole si prevede un raccolto di poco inferiore alla media. Così dicasi delle altre coltivazioni meno che per gli ortaggi, i quali hanno risentito più di ogni altro prodotto gli effetti del secco.

LATISANA. La Bassa Friulana, come il rimanente Friuli, soffre da tre mesi una siccità che ha compromesso quasi totalmente i prodotti delle colture primaverili, e che attualmente, data la sua persistenza, minaccia anche le poche coltivazioni della zona media compresa tra la zona delle risorgenze e quella delle Bonifiche circumpadovane, che date le sue caratteristiche agronomiche, più delle altre ha potuto tener testa alla mancanza di precipitazioni.

Così prevedesi che il granoturco darà circa un terzo del prodotto medio annuale; che le bietole hanno sofferto dalla siccità un gravissimo danno; che mancheranno in modo rovinoso i foraggi; che mancheranno pure i prodotti delle piccole coltivazioni (patate, fagioli ecc. Anche in questa zona, il quadro della produzione agraria non è confortante, per quanto i primi prodotti (bozzoli e frumento) siano stati buoni come, in generale, lo furono in tutta la Provincia. Ad ovviare per l'avvenire il rinnovarsi di così gravi disastri, non c'è che un mezzo: l'irrigazione, resa più facilmente eseguibile in questo Mandamento dove abbondano le acque risorgive.

PORDENONE. Allo stato attuale e sempreché la pioggia invocata non tardi, si può calcolare in cifra, che nella zona alta il raccolto del foraggio sia ridotto alla metà e ad un terzo quello del granoturco; il raccolto dell'uva ad un terzo. La grandine ha aumentato i danni della siccità.

Nella zona meridionale, i danni sono minori: si raccoglieranno circa due terzi della media annuale di foraggio, di granoturco, tre quarti di uva.

UDINE - SAN DANIELE. - Per il frumento, al più ritenere un aumento molto sensibile in confronto degli anni precedenti: Prati artificiali, buona produzione i primi due tagli, il terzo, perduto, ad eccezione dei pochi campi potuti irrigare. Molto compromessa la produzione dei prati stabili, che hanno particolare importanza nella zona; perciò brutte previsioni per la stalla, non essendo stata possibile, causa la siccità, neppure possibile la semina di erba. Del granoturco, in certe zone, perdita completa; nel complesso, se ne raccoglierà appena un quarto del normale. Le viti soffrono; i grappoli avvizziscono; se presto non piove sufficientemente, il raccolto dell'uva, che prometteva molto bene, riuscirà alquanto inferiore a quello dell'anno scorso. Per il tabacco, si prevede che darà difficilmente il quaranta per cento di una produzione normale.

ZONA DELLA CARNIA. - I danni della siccità sono in questa zona di gran lunga meno rilevanti e localizzati alla sola conca di Tolmezzo (Comuni di Villa Santina, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro); e particolarmente i foraggi, per il cui secondo stalcio si prevede una perdita del 30 per cento. Il granoturco non ha sofferto danni sensibili. Talune zone colpite dalle grandinate del 7 e 28 luglio (7 luglio: Imponzo, Illegio, Caduena, Terzo, Zuglio, Fiella, Formeaso, Arta, Cedarcis, Calga, Calgaro, Mielli, Povolaro, Ravascletto, Campivolo - 28 luglio: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico); grandinate che danneggiarono non solo il granoturco, ma altresì i fagioli, i gelsi, gli alberi fruttiferi ecc.

VALCANALE. - Questa è stata danneggiata dall'andamento piovoso e freddo della primavera e da qualche grandinata, nonché dalla siccità sofferta durante l'intero mese di luglio. Una forte diminuzione di prodotto per la siccità subirono le colture foraggere. Del secondo raccolto non rimarrà che un buon pascolo. Il danno si valuta a q. 80.000 di foraggio in meno per un importo di due milioni e 800 mila lire.

OLTRE UN MILIONE E 600 MILA LIRE

PERDUTE

Col titolo «Il bene bisogna farlo per forza» (parole di Alessandro Manzoni) l'«Agricoltura Friulana» pubblica un notevole articolo di «m» che si occupa delle visioni differenti della campagna che s'intorcano battendo il quadrilatero Montebelluno - Gels - Morano - Castions di Strada: visioni dell'andamento verde là dove l'acqua benefica dell'irrigazione ha conservato in vita prospera le colture; visioni tristatanti, che quelle che fiancheggiano nei terreni non irrigati per la contrarietà del proprietario.

Lo stato di fatto nei riguardi della utilizzazione d'acqua e della potenzialità degli impianti in quel quadrilatero, è il seguente:

Etari irrigati nel 1922, 90. Etari irrigabili con le opere esistenti, salvo costruzione delle bochette di presa e di distribuzione: circa 100. Etari irrigabili salvo parziale costruzione di distributori ed adeguamenti 100. Etari irrigabili con l'esecuzione di nuove opere 224. Totale Etari 514.

L'articolista calcola che per la mancata, sebbene possibile, irrigazione di questi terreni, abbia quest'anno causato un danno di L. 1.685.216; danno che ne apporrà ingenti altri: mancata letamazione futura per deficienza di materiale di letture e di foraggi, spese per il reimpianto dei medesimi, asportamenti della piantagioni e necessità di provvedere a nuovi impianti, svendita del bestiame, ecc.

Di fronte a questi rilievi, non si trova altra conclusione che quella suggerita dalla sentenza manzoniana: «Il bene bisogna farlo per forza».

UDINE - SAN DANIELE. - Per il frumento, al più ritenere un aumento molto sensibile in confronto degli anni precedenti: Prati artificiali, buona produzione i primi due tagli, il terzo, perduto, ad eccezione dei pochi campi potuti irrigare. Molto compromessa la produzione dei prati stabili, che hanno particolare importanza nella zona; perciò brutte previsioni per la stalla, non essendo stata possibile, causa la siccità, neppure possibile la semina di erba. Del granoturco, in certe zone, perdita completa; nel complesso, se ne raccoglierà appena un quarto del normale. Le viti soffrono; i grappoli avvizziscono; se presto non piove sufficientemente, il raccolto dell'uva, che prometteva molto bene, riuscirà alquanto inferiore a quello dell'anno scorso. Per il tabacco, si prevede che darà difficilmente il quaranta per cento di una produzione normale.

ZONA DELLA CARNIA. - I danni della siccità sono in questa zona di gran lunga meno rilevanti e localizzati alla sola conca di Tolmezzo (Comuni di Villa Santina, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro); e particolarmente i foraggi, per il cui secondo stalcio si prevede una perdita del 30 per cento. Il granoturco non ha sofferto danni sensibili. Talune zone colpite dalle grandinate del 7 e 28 luglio (7 luglio: Imponzo, Illegio, Caduena, Terzo, Zuglio, Fiella, Formeaso, Arta, Cedarcis, Calga, Calgaro, Mielli, Povolaro, Ravascletto, Campivolo - 28 luglio: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico); grandinate che danneggiarono non solo il granoturco, ma altresì i fagioli, i gelsi, gli alberi fruttiferi ecc.

VALCANALE. - Questa è stata danneggiata dall'andamento piovoso e freddo della primavera e da qualche grandinata, nonché dalla siccità sofferta durante l'intero mese di luglio. Una forte diminuzione di prodotto per la siccità subirono le colture foraggere. Del secondo raccolto non rimarrà che un buon pascolo. Il danno si valuta a q. 80.000 di foraggio in meno per un importo di due milioni e 800 mila lire.

OLTRE UN MILIONE E 600 MILA LIRE

PERDUTE

Col titolo «Il bene bisogna farlo per forza» (parole di Alessandro Manzoni) l'«Agricoltura Friulana» pubblica un notevole articolo di «m» che si occupa delle visioni differenti della campagna che s'intorcano battendo il quadrilatero Montebelluno - Gels - Morano - Castions di Strada: visioni dell'andamento verde là dove l'acqua benefica dell'irrigazione ha conservato in vita prospera le colture; visioni tristatanti, che quelle che fiancheggiano nei terreni non irrigati per la contrarietà del proprietario.

Lo stato di fatto nei riguardi della utilizzazione d'acqua e della potenzialità degli impianti in quel quadrilatero, è il seguente:

Etari irrigati nel 1922, 90. Etari irrigabili con le opere esistenti, salvo costruzione delle bochette di presa e di distribuzione: circa 100. Etari irrigabili salvo parziale costruzione di distributori ed adeguamenti 100. Etari irrigabili con l'esecuzione di nuove opere 224. Totale Etari 514.

L'articolista calcola che per la mancata, sebbene possibile, irrigazione di questi terreni, abbia quest'anno causato un danno di L. 1.685.216; danno che ne apporrà ingenti altri: mancata letamazione futura per deficienza di materiale di letture e di foraggi, spese per il reimpianto dei medesimi, asportamenti della piantagioni e necessità di provvedere a nuovi impianti, svendita del bestiame, ecc.

Di fronte a questi rilievi, non si trova altra conclusione che quella suggerita dalla sentenza manzoniana: «Il bene bisogna farlo per forza».

### La distribuzione dei premi della Coppa delle Alpi

MONACO DI BAVIERA, 17. - I Commissari della Gara Internazionale della Coppa delle Alpi hanno stasera assegnato i seguenti premi: Gruppo primo: Grande coppa delle Alpi, ex aequo alle squadre Adler Brennbach, O.M. e Minerva. Gruppo secondo: Coppa delle Alpi formato piccolo: ex aequo a Wittsch su «Mercedes» e Szolnack su «Graf», a Guillaume su «Steyer», a Craisheimer su «Mercedes», a Sporkhorst su «Ansa», a Hinterleitner su «Opornibile», a Vaccarossi su «Lancia», a Schiaffino su «Alfa Romeo», all'on. Baragiola su «Alfa Romeo», a Crespi su «Saim», a Cornaggia su «Fiat» e a Mariani su «Fiat».

La coppa città di Monaco è stata assegnata alla squadra «O.M.». A Frate Ignoto (Mercanti) che si è ritirato alla seconda tappa e ha quindi proseguito come indipendente venne assegnata, in ricordo la riproduzione della Coppa delle Alpi avendo egli compiuto le tappe successive nel termine minimo regolamentare. Stasera con grande concorso di sportivi tedeschi e di autorità l'automobile club bavarese ha offerto ai concorrenti alla coppa un grande banchetto al quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Regio Consolato Italiano.

Un servizio da tavola che vale tre milioni

L'AVANA, 17. - Un regalo ultra principesco è stato offerto da diecimila operai e impiegati della più grande fabbrica di tabacchi, alla figlia del loro padrone Senorita Juana Conoz che sposa un modesto operario della fabbrica stessa.

Tattasi di un sontuoso servizio da tavola completo composto di circa seimila pezzi tutti di argento massiccio, valutato tre milioni di lire italiane.

### Due ufficiali uccisi e uno ferito

LONDRA, 17. - Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55 ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1922. Nel 1923 ve ne furono 85.

Un altro apparecchio che tornava dalle manovre di Londra ha preso fuoco, ma i piloti hanno potuto atterrare in tempo, rimanendo incolumi.

Uno scontro fra velivoli

Due ufficiali uccisi

e uno ferito

LONDRA, 17. - Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55 ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1922. Nel 1923 ve ne furono 85.

Un altro apparecchio che tornava dalle manovre di Londra ha preso fuoco, ma i piloti hanno potuto atterrare in tempo, rimanendo incolumi.

Uno scontro fra velivoli

Due ufficiali uccisi

e uno ferito

LONDRA, 17. - Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55 ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1922. Nel 1923 ve ne furono 85.

Un altro apparecchio che tornava dalle manovre di Londra ha preso fuoco, ma i piloti hanno potuto atterrare in tempo, rimanendo incolumi.

Uno scontro fra velivoli

Due ufficiali uccisi

e uno ferito

LONDRA, 17. - Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55 ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1922. Nel 1923 ve ne furono 85.

Un altro apparecchio che tornava dalle manovre di Londra ha preso fuoco, ma i piloti hanno potuto atterrare in tempo, rimanendo incolumi.

Uno scontro fra velivoli

Due ufficiali uccisi

e uno ferito

LONDRA, 17. - Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55 ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1922. Nel 1923 ve ne furono 85.

# C R O N A C A C I T T A D I N A

## L'onomastico di S. M. la Regina Nelle Istituzioni Cittadine

Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina Elena di Savoia. All'Augusta consorte del Re Vittorio, purissimo simbolo di Madre e di Sposa Italiana, più soccorritrice di ogni umana avventura, si rivolge il reverente affettuoso pensiero di tutta la Nazione.

Oggi gli edifici pubblici e le private abitazioni sporranno il tricolore; alla sera le Caserme e palazzi dei pubblici uffici saranno straordinariamente illuminati.

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motia ha spedito alla gentile Sovrana un telegramma di devota augurale.

## Le visite del Podestà

Il Podestà continuò ieri le sue visite di dovere al sig. Presidente del Tribunale, al sig. Procuratore del Re, al sig. Intendente di Finanza; al sig. Colonnello comandante la divisione del R. Carabinieri.

Ricevette nel suo ufficio il comm. avv. Spasiano, commissario per l'amministrazione provinciale, il Comandante interinale della Legione Tagliamento e il colonnello comandante la R. Guardia di Finanza.

Nel pomeriggio ricevette pure, in visita di congedo, il gr. uff. avv. Pietro Orsano.

## IL COROLOGIO DI UDINE PER LA MORTE DI DEL PRETE

Il nostro Podestà ha inviato a quello di Lucca, città natale del magg. Del Prete, il seguente telegramma:

Per la morte dell'On. il cui cuore nel nome della Patria commosse le più grandi anime, Udine è unita a Lucca nel dolore e nel rimpianto.

## FELICITAZIONI AL PODESTÀ IN MESSAGGIO DI S. E. TURATI

Fra i molti telegrammi che continuano a pervenire al nostro Podestà gr. uff. co. Gio. di Caporiacco, segnaliamo i seguenti:

Roma. — Vivissime grazie per il saluto che ricambia cordialmente bene augurando per l'avvenire della patriottica Udine, e particolarmente cara a tutti gli italiani. — Turati.

Chieti. — Rendo omaggio all'eletto nuovo Podestà di Udine città prediletta, cui sentiamo legato vincoli imperturo devoto e riconoscente amore. Cordialmente beneaugurando. — Luigi Russo.

Cortina d'Ampezzo. — Abbraccio con sincera commozione e con antico fraterno affetto. — Salvatore Segrè Sartorio (Sen. del Regno).

Frieste. — Vivissime affettuose felicitazioni per alto merito incarico conferito dal nostro Governo ed auspicando sempre più intensi rapporti tra due patriottiche città consorelle mi creda sua: Banelli.

Corizia. — Desidero Le giungano in vive felicitazioni bene augurando sinceramente auspicando merita nomina finora sicuramente di bene per cara indimenticabile città. Cordialmente: Michele Zimolo.

Hanno poi inviato espressioni d'augurio e di congratulazione:

Il direttore generale della Società Nazionale Dadae Alghieri (Consiglio Centrale) Roma; il vice presidente del Consiglio dell'Economia di Gorizia; l'ispettore scolastico di Tolmezzo; il consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra; il presidente dell'Associazione Seniole e Famiglia; l'Unione Industriali Friulane; il delegato provinciale dell'Opera Nazionale di Udine; il presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (sezione di Udine); il presidente della Commissione Comunale di Vigilanza sugli Ordini di guerra di Udine; il presidente della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine; il delegato provinciale del Friuli della Associazione Nazionale (tra le famiglie dei caduti in guerra); il vice presidente dell'ente sportivo provinciale (P. N. F.); il podestà di Tolmezzo; il Podestà di Aquileia; il Podestà di Cassacco; la Superiorità della villa di salute di Carraja; il parroco di Varmo; il parroco di Pagnacco.

## MESSA IN SUFRAGIO DEI CADUTI DELL'14

Per iniziativa del locale Fascio Femminile, lunedì p.v. alle ore 10 sarà celebrata nella Chiesa del Duomo una Messa in suffragio dei Caduti dell'14. La Segreteria del Fascio Femminile invita col nostro mezzo le autorità cittadine la personalità del Fascio, le fasciste, le Piccole e Giovani Italiane ad assistere alla mesta patriottica cerimonia.

## RIUNIONE DEL DIRETTORIO della Feder 2<sup>a</sup> Zone Fascista

Ieri, sotto la presidenza del dott. Cesare Perotti, Segretario Federale, si è riunito il direttorio provinciale. Sono stati trattati alcuni argomenti di ordinaria amministrazione riguardante il Fascio; ed è stata letta la dettagliata ed esauriente relazione presentata dal dott. Paganini, segretario amministrativo che fu presidente del Comitato esecutivo e discese tutta l'opera di organizzazione dello spettacolo d'opera «Néron».

Il Direttorio, nell'approvare la relazione espresse il proprio vivo piano ai dott. Paganini per la magnifica riuscita della manifestazione artistica.

## BANDA CITTADINA

La Banda Cittadina oggi 18 cori, dalle ore 21 alle ore 22,30, in piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Preite: «Oh che patete!» Polka.  
2. Schubert: «Tempo della Sinfonia in «E minor».  
3. Verdi: «Traviata Brindisi» finale I.  
4. Massenet: «Le Erinny».  
5. Rossini: «Cuglielmo Tell», Sinfonia.

## Il Consiglio Provinciale dell'Alleanza Naz. del Libro

Il nuovo Consiglio del Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, dopo l'acclamazione della presidenza da parte dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco (in sostituzione di S. E. Cavalleri) risulta così formato:

gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, presidente — geom. Franco Bodini, vice presidente — dott. Antonio Voipe, per la Federazione Provinciale Fascista — ing. cav. uff. Lionello Leskovich per il Fascio di Udine — ing. Fabio Someda per la Federazione Friulana dei Combattenti — cav. co. Giacomo di Prampero — prof. dott. Francesco Fattorelli per l'Alleanza Nazionale del Libro — Vittorio Marovitch per l'Opera Nazionale Dopolavoro — Camillo Zambruno per il Gruppo Studenti Universitari — rag. geom. Primo Fumel, Segretario.

Il Consiglio Provinciale di Udine presieduto dal cav. ing. Lionello Leskovich è formato dai signori professori Bortolotti, Fabbrovich, Lami, Lovera, Cocchiarella, delegati socialisti presso gli Istituti medi della città.

## SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

L'esito dei concorsi «Moro» e «Vittorello»

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore per la villotta il maestro Augusto Seghezzi di Gorizia (motto «Vola ridi, volin g'oldi»); per la commedia il rag. Gian Lauro Onel di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisue no si fas tele» (motto «Gutta caret lapidem»).

Ieri l'altro il dr. Pietro Someda di Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

## Per migliorare il servizio del Tram e Travi

Succede di sovente e specialmente in questi giorni di eccessivi calori che all'arrivo della tranvia Tricesimo - Tarcento, i tram di città, sul piazzale Oso, sono già completi, per modo che i viaggiatori che vorrebbero approfittare del percorso in tram da Porta Gemona al centro della città o alla stazione, devono a malincuore assoggettarsi ad andare a piedi. Se ben ricordiamo, in benemerita Società delle Travi, all'atto dell'assunzione del servizio si era obbligati di far proseguire il tram di Tricesimo - Tarcento, attraverso piazza Umberto I, sino alla Piazza Patriarcale. Con tale prolungamento verrebbe certamente alligerato il movimento sulle vetture cittadine, che potrebbero pure percorrere, oltre al tram Tricesimo - Tarcento, questa nuova linea e sarebbe possibile attaccare alle vetture cittadine le vetture rimorchi, che ora non possono venire utilizzate per l'impossibilità del passaggio lungo la Riva Bartolini.

Raccomandiamo vivamente all'Illustre Signor Podestà, che certamente prenderà a cuore anche i modesti desideri dei suoi amministratori, perché voglia interessare la Società ad iniziare al più presto il promesso prolungamento.

## Renascenza e mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel 1° anniversario della morte di Barbara Morichini: Eley Miryam Bellavita 20.

RIFUGIO «BAMBINO GESU». — In morte di Ghelfi Dafne ved. Farina: E. Este ved. de Lusa 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Leonardo di Gasparo Rizzi: dott. Gabriele Dell'Acqua 10.

ORFANI DI VIA RIVIS. — In morte di Anna Maria Maroello: dott. Ardicio Trebbi 5.

SALA PARROCHIALE S. GIORGIO. — In morte di don Angelo Canciani: Farmacista dott. Ardicio Trebbi 5.

## Il IV Concorso per la battaglia del grano

Il Capo del Governo ha bandito, con decreto 8 corr., il quarto concorso per la battaglia del grano, per l'anno agrario 1928-29. Costerà di due gare: una provinciale ed una nazionale, ciascuna in tre categorie separate: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Per ogni categoria vi sono premi: il totale di quelli riservati alla gara provinciale ammontano a lire 1.200.000; quelli riservati alla gara nazionale (15 in tutto) ammontano a lire 480.000, sicché i premi alla gara nazionale, oltre all'ambitissima soddisfazione dell'alto riconoscimento delle loro benemerite, ricevono un premio pecuniario di notevole entità.

Al concorso possono partecipare i conduttori di fondi coltivatori di frumento sia del Regno sia delle Colonie dell'Africa settentrionale, le quali, grazie all'opera esplicata dal Regime ed alla attività di ferventi colonizzatori, vanno ora ponendosi in grado di collaborare all'alta iniziativa del Primo Ministro, volta ad affrontare la Nazione dalla servitù del grano straniero.

Col nuovo ordinamento i concorrenti saranno valutati in primo tempo nella gara provinciale della Commissione per la propaganda granaria, che provvederà all'assegnazione dei premi attraverso la graduatoria nell'ambito di quest'ultima gara, dei primi premiati in ciascuna categoria della gara provinciale.

In dipendenza alle precise direttive del Capo del Governo, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha già diramato una circolare alle Commissioni granarie provinciali perché il concorso abbia a svolgersi con applicazione di ogni buona norma tecnica, e tra il massimo fervore degli agricoltori nel conferimento dei premi, da tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

## Concorso per 9 posti di tenente nel corpo delle armi navali

La R. Prefettura ci comunica essere aperto un concorso per titoli a nove posti di tenente nel Corpo delle Armi Navali, concorso che avverrà a Roma, presso il Ministero della Marina, il 15 dicembre 1928. Lo stipendio iniziale è di L. 9500 annue, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in lire 2100 annue, l'indennità militare di L. 2000 annue e l'eventuale indennità di caro viveri. Potranno essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria industriale.

Le domande di ammissione in bollo da L. 3, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari) entro il 15 novembre prossimo, con l'indicazione del domicilio del concorrente.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

## IL MERCATO ANIMALI

Ecco il bollettino del mercato animali del terzo giovedì del mese:

Vacche entrate n. 116, vendute 48 da lire 620 a 1005; giovenche entrate 18, vendute 7 da lire 680 a 825; vitelli entrati 32, vend. 22 da lire 360 a 430 — cavalli entrati 111, venduti 13 da lire 570 a 1800; muli entrati 15, vend. 4 da lire 425 a 1100; asini entrati 5, venduti 1 a 125 — Maiali da latte entrati 295, venduti 163 da lire 45 a lire 110; maiali da allevamento entr. 41, vend. 41 da lire 140 a 280; pecore entr. 21, vend. 19 da lire 55 a 160; capre entr. 6, vend. 6 da 50 a 75; capretti entr. 9, venduti 9, a lire 420 il kg. peso vivo.

## Chiarimento

Il locale comitato del Gran Concorso di Bellezza comunica quanto segue in merito alla breve nota del Podestà, pubblicata sul «Giornale del Friuli» del 14 corr. Questa nota, uscita inaspettatamente, ha non poco sorpreso il comitato locale, il quale si è recato immediatamente a chiedere spiegazione al Podestà, anche per il fatto che il comitato ben sapeva d'aver preventivamente informato il Podestà sul programma del festeggiamento fissati, e ben sapeva che il Podestà aveva promesso il suo pieno consenso ed appoggio ed il suo vivo interessamento per quanto era di competenza del Comune e dell'autorità locale. Della cosa s'era anzi occupato personalmente il sig. Baruzzi, al quale si deve l'iniziativa e l'idea del festeggiamento per l'incremento della località villeggiatura, scopo che si deve altamente apprezzare anche dal lato del movimento economico. Dal colloquio col podestà, il comitato comprese subito che la nota non era che il frutto di un equivoco, dovuto e subordinato alle due riserve del Podestà riguardanti la spesa per l'album delle fotografie e per la sua nomina a presidente del comitato d'onore che Egli, vegliando di 74 anni, non credeva opportuno accettare. Il comitato locale, spiacente per l'equivoco e per l'incidente, non poté fare a meno di far notare all'egregio Podestà il danno che avrebbe arrecato la nota, anche per il fatto che sarebbe stata senza dubbio travisata; per cui il podestà autorizzò subito il comitato di pubblicare una nota chiarificatrice.

## RESIA

Festa militare al campo. L'amico A. F. ci ha mandato una lunga relazione sulla festa militare al campo in Val Resia, nella piccola ma pittoresca e gaia frazione di Osceaco. Festeggiante, il 3. Reggimento Artiglieria Pesante, il quale sta compiendo nella vallata le sue annuali esercitazioni. A rendere più gaia la festa è intervenuta anche l'Osovine, col suo coro e la sua fantasiosa gaiteria. Anche gli Artiglieri cantarono parecchi cori. L'ordine d'iniziare i giochi fu dato dal valencoso colonnello comm. Riccardo Moizo, il quale chiude la festa con un nobile discorso, nel quale ha espresso ai soldati il proprio compiacimento per i buoni saggi da essi dati.

Non pubblichiamo la corrispondenza, poiché sarebbe una seconda edizione precisa di quella che si può leggere sul giornale del mattino.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane: Pressione a Orl. 751,54 — Pressione al mare, 762,18 — Temperatura, 21,0 — Umidità, 75 — Vento: Sud Est moderato — Tempo: bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26; minima 16,7.

## Gasparini - D'Alie novità

## Per migliorare il servizio del Tram e Travi

Succede di sovente e specialmente in questi giorni di eccessivi calori che all'arrivo della tranvia Tricesimo - Tarcento, i tram di città, sul piazzale Oso, sono già completi, per modo che i viaggiatori che vorrebbero approfittare del percorso in tram da Porta Gemona al centro della città o alla stazione, devono a malincuore assoggettarsi ad andare a piedi. Se ben ricordiamo, in benemerita Società delle Travi, all'atto dell'assunzione del servizio si era obbligati di far proseguire il tram di Tricesimo - Tarcento, attraverso piazza Umberto I, sino alla Piazza Patriarcale. Con tale prolungamento verrebbe certamente alligerato il movimento sulle vetture cittadine, che potrebbero pure percorrere, oltre al tram Tricesimo - Tarcento, questa nuova linea e sarebbe possibile attaccare alle vetture rimorchi, che ora non possono venire utilizzate per l'impossibilità del passaggio lungo la Riva Bartolini.

Raccomandiamo vivamente all'Illustre Signor Podestà, che certamente prenderà a cuore anche i modesti desideri dei suoi amministratori, perché voglia interessare la Società ad iniziare al più presto il promesso prolungamento.

## Renascenza e mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel 1° anniversario della morte di Barbara Morichini: Eley Miryam Bellavita 20.

RIFUGIO «BAMBINO GESU». — In morte di Ghelfi Dafne ved. Farina: E. Este ved. de Lusa 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Leonardo di Gasparo Rizzi: dott. Gabriele Dell'Acqua 10.

ORFANI DI VIA RIVIS. — In morte di Anna Maria Maroello: dott. Ardicio Trebbi 5.

SALA PARROCHIALE S. GIORGIO. — In morte di don Angelo Canciani: Farmacista dott. Ardicio Trebbi 5.

## Il IV Concorso per la battaglia del grano

Il Capo del Governo ha bandito, con decreto 8 corr., il quarto concorso per la battaglia del grano, per l'anno agrario 1928-29. Costerà di due gare: una provinciale ed una nazionale, ciascuna in tre categorie separate: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Per ogni categoria vi sono premi: il totale di quelli riservati alla gara provinciale ammontano a lire 1.200.000; quelli riservati alla gara nazionale (15 in tutto) ammontano a lire 480.000, sicché i premi alla gara nazionale, oltre all'ambitissima soddisfazione dell'alto riconoscimento delle loro benemerite, ricevono un premio pecuniario di notevole entità.

Al concorso possono partecipare i conduttori di fondi coltivatori di frumento sia del Regno sia delle Colonie dell'Africa settentrionale, le quali, grazie all'opera esplicata dal Regime ed alla attività di ferventi colonizzatori, vanno ora ponendosi in grado di collaborare all'alta iniziativa del Primo Ministro, volta ad affrontare la Nazione dalla servitù del grano straniero.

Col nuovo ordinamento i concorrenti saranno valutati in primo tempo nella gara provinciale della Commissione per la propaganda granaria, che provvederà all'assegnazione dei premi attraverso la graduatoria nell'ambito di quest'ultima gara, dei primi premiati in ciascuna categoria della gara provinciale.

In dipendenza alle precise direttive del Capo del Governo, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha già diramato una circolare alle Commissioni granarie provinciali perché il concorso abbia a svolgersi con applicazione di ogni buona norma tecnica, e tra il massimo fervore degli agricoltori nel conferimento dei premi, da tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

## Concorso per 9 posti di tenente nel corpo delle armi navali

La R. Prefettura ci comunica essere aperto un concorso per titoli a nove posti di tenente nel Corpo delle Armi Navali, concorso che avverrà a Roma, presso il Ministero della Marina, il 15 dicembre 1928. Lo stipendio iniziale è di L. 9500 annue, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in lire 2100 annue, l'indennità militare di L. 2000 annue e l'eventuale indennità di caro viveri. Potranno essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria industriale.

Le domande di ammissione in bollo da L. 3, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari) entro il 15 novembre prossimo, con l'indicazione del domicilio del concorrente.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

## IL MERCATO ANIMALI

Ecco il bollettino del mercato animali del terzo giovedì del mese:

Vacche entrate n. 116, vendute 48 da lire 620 a 1005; giovenche entrate 18, vendute 7 da lire 680 a 825; vitelli entrati 32, vend. 22 da lire 360 a 430 — cavalli entrati 111, venduti 13 da lire 570 a 1800; muli entrati 15, vend. 4 da lire 425 a 1100; asini entrati 5, venduti 1 a 125 — Maiali da latte entrati 295, venduti 163 da lire 45 a lire 110; maiali da allevamento entr. 41, vend. 41 da lire 140 a 280; pecore entr. 21, vend. 19 da lire 55 a 160; capre entr. 6, vend. 6 da 50 a 75; capretti entr. 9, venduti 9, a lire 420 il kg. peso vivo.

## Chiarimento

Il locale comitato del Gran Concorso di Bellezza comunica quanto segue in merito alla breve nota del Podestà, pubblicata sul «Giornale del Friuli» del 14 corr. Questa nota, uscita inaspettatamente, ha non poco sorpreso il comitato locale, il quale si è recato immediatamente a chiedere spiegazione al Podestà, anche per il fatto che il comitato ben sapeva d'aver preventivamente informato il Podestà sul programma del festeggiamento fissati, e ben sapeva che il Podestà aveva promesso il suo pieno consenso ed appoggio ed il suo vivo interessamento per quanto era di competenza del Comune e dell'autorità locale. Della cosa s'era anzi occupato personalmente il sig. Baruzzi, al quale si deve l'iniziativa e l'idea del festeggiamento per l'incremento della località villeggiatura, scopo che si deve altamente apprezzare anche dal lato del movimento economico. Dal colloquio col podestà, il comitato comprese subito che la nota non era che il frutto di un equivoco, dovuto e subordinato alle due riserve del Podestà riguardanti la spesa per l'album delle fotografie e per la sua nomina a presidente del comitato d'onore che Egli, vegliando di 74 anni, non credeva opportuno accettare. Il comitato locale, spiacente per l'equivoco e per l'incidente, non poté fare a meno di far notare all'egregio Podestà il danno che avrebbe arrecato la nota, anche per il fatto che sarebbe stata senza dubbio travisata; per cui il podestà autorizzò subito il comitato di pubblicare una nota chiarificatrice.

## RESIA

Festa militare al campo. L'amico A. F. ci ha mandato una lunga relazione sulla festa militare al campo in Val Resia, nella piccola ma pittoresca e gaia frazione di Osceaco. Festeggiante, il 3. Reggimento Artiglieria Pesante, il quale sta compiendo nella vallata le sue annuali esercitazioni. A rendere più gaia la festa è intervenuta anche l'Osovine, col suo coro e la sua fantasiosa gaiteria. Anche gli Artiglieri cantarono parecchi cori. L'ordine d'iniziare i giochi fu dato dal valencoso colonnello comm. Riccardo Moizo, il quale chiude la festa con un nobile discorso, nel quale ha espresso ai soldati il proprio compiacimento per i buoni saggi da

# I contadini esclusivamente alla terra

L'estensione della terra, attualmente coltivata in Friuli, risulta inadeguata alle necessità delle popolazioni rurali.

Nei periodi di minore lavoro, o in previsione di questi, non sono pochi i coloni, gli affittuari, i piccoli proprietari, che si occupano, come manovali o sterratori nelle imprese edilizie, nelle opere di bonifica idraulica, e le donne che si recano a lavorare nelle Filande, nei cotonifici o addirittura assumono a domicilio il lavoro di impagliatura delle sedie, di confezione di ceste in vimini od altro.

Le condizioni alle quali vengono assoggettati dalle industrie i lavoratori dei campi sono, in tutti i casi, addirittura inumane. Non sono pochi gli industriali che, a tutto danno degli operai, esclusivamente industriali, speculano sulla mano d'opera agricola corrispondendo a questa paghe al di sotto di quelle stabilite nei contratti collettivi di lavoro.

Le ragioni che adducono gli industriali a giustificazioni del trattamento che usano ai lavoratori agricoli sono molteplici, fra queste, non ultima, il minore rendimento che, talvolta, se riconosciuto effettivo, oltre rendere impossibile l'intervento delle organizzazioni, compromette la validità dei contratti collettivi di lavoro e, specie nei lavori a cottimo, danneggia non poco gli operai industriali.

E' d'altro canto opportuno rilevare che quasi sempre i lavoratori della terra poco si preoccupano del trattamento economico che viene loro usato quando lavorano nell'industria, in quanto considerano i proventi di questa loro attività sussidiaria esclusivamente come un mezzo per integrare le modeste, talvolta modestissime entrate derivanti dai lavori dei campi.

Tutto questo, data la crisi che sta attraversando la nostra provincia nel mercato della mano d'opera, e le previsioni ben poco confortanti per il prossimo inverno, non può essere consentito ulteriormente.

I contadini - dai capi famiglia all'ultimo ragazzo - uomini e donne - fin tanto che vi sia un disoccupato, in cerca di lavoro, che non abbia altri proventi di vita, devono rimanere su la terra e contentarsi di quello che gli offre la loro fatica e la natura, anche se avversa.

Gli industriali, anche se ciò può contrastare col loro tornaconto personale, debbono del contenuto rifiutarsi categoricamente di assumere e mantenere alle proprie dipendenze lavoratori dei campi per dare esclusivamente da vivere ai lavoratori disoccupati maggiormente bisognosi.

Ciò risponde, anche se apparentemente non sembra, al loro stesso interesse.

Quello che un'industria crede di economizzare oggi la perderà domani quando i

lavoratori agricoli, al primo richiamo della terra, lasceranno l'Officina od il Cantier ponendo l'industria in condizioni precarie, senza mai d'opera specializzata, e, quel che maggiormente conta, affezionata al processo produttivo.

Il colono-falegname; il mezzadro-muratore; il piccolo proprietario-sterratore; la contadina, la nostra forte, bella, prolifica contadina-filanderia; sono un'assurdo economico e morale, un gravissimo errore che compromette il nostro divenire.

Tutti i contadini, così come vuole la tradizione, qualunque sia la condizione nella quale vivono debbono rimanere esclusivamente su la terra e da questa pretendere, perché ciò è possibile, il giusto compenso alle loro fatiche.

I proprietari di terre - talvolta chiamati ingiustamente agricoltori - debbono porsi nella condizione da meritare il più alto plauso.

La siccità imperversante, l'esperienza pratica degli anni scorsi, le condizioni meteorologiche cui è soggetta l'Agricoltura Friulana, non sono opinioni, o presupposti teorici, ma fatti, degnamente incontestabili. Sulla base dell'esperienza vissuta, che ha i suoi aspetti particolari a seconda delle zone, gli agricoltori debbono adeguare le varie coltivazioni. Laddove per le condizioni climatiche o per altre ragioni di carattere naturale i prodotti coltivati non hanno dato i risultati previsti occorre cambiare coltivazione.

La tecnica, ove ciò non si sia ancora verificato, deve entrare in pieno, a bandiere spiegate, gloriosissima scelta di ogni progresso agricolo, in ogni azienda agricola.

Le resistenze e gli egoismi, inammissibili in Regime Fascista, debbono essere prontamente superati.

La terra oggi coltivata, a mezzo di qualsiasi sacrificio, con tenacia friulana, deve essere posta in condizioni di fruttare il massimo.

La terra incolta, che attende con ansia l'opera risanatrice della civiltà umana, deve essere conquistata, resa rigogliosa, degna del nostro sole luminoso e del nostro popolo lavoratore.

Così facendo le popolazioni rurali, oggi esuberanti, troveranno possibilità tali di vita nel lavoro dei campi da non sentire affatto la necessità di scendere ai centri industriali in cerca di lavoro.

In tanto, finché le nostre fondatissime previsioni non si avvereranno, i contadini debbono sentire imperioso il dovere, e se non lo sentono debbono esservi costretti, di rimanere su la terra per consentire a chi non ha nessuna risorsa, la possibilità di lavorare per vivere.

17 Agosto - Anno VI. Ugo Barbettani

# Sul lago di Ginevra

Moltiplicazione per quattro fino da quando successe il miracolo dei panni e dei pesci, la moltiplicazione fu sempre piacevole cosa. Non lo è più invece, nel laghetto Domodossola e nell'entrare in territorio svizzero col franco a 4.7, più praticamente, a 4, quando «moltiplicazione» deve essere condivisa ed equivale a «sottorazione» e a «divisione» del proprio pecunio.

Occorrono per noi italiani, che pur siamo di svelta percezione, almeno 24 o 30 ore per persuaderci di questo fatto. Prima del loro scappare, si prendono solenni abbagli, e si crede arrivati nel paese di cuccagna.

Le cartoline illustrate a 15 centesimi a Roma costano venti...

Quel bastone di cioccolato 80 centesimi a Milano lo pagai 1.50!

Les provisions de voyage (2 uova, un po' d'arrosto, formaggio e tre albicocche) soltanto cinque lire!

E si pone mano gioiosamente al portafoglio; ma soltanto allora si riflette che le cartoline costano 55 centesimi «nostri», il cioccolato 3.40, il cestino da viaggio 18 lire... e si rimpiange il deprezzamento della moneta.

Pensioni di famiglia

Però siamo giusti. Il cestino da viaggio rappresenta uno dei più cari fenomeni commestibili della Svizzera, dove i prezzi degli alberghi e delle pensioni sono modesti. Essi vanno da un massimo di trenta franchi nei principeschi hotels di St. Moritz a un minimo di 6.50 nelle pensioni di famiglia cioè da italiane lire 112 a lire 23 con un trattamento sano e abbondante, con ogni confort e con ogni cortesia.

Le pensioni di famiglia, istituzione tipica della Svizzera francese, dovrebbe fiorire anche da noi, e non soltanto a Venezia, Firenze e Roma, ma anche nei centri minori, per detronizzare le «caffittacamere», classe sempre poco simpatica e spesso equivoca.

A Losanna, la maggior parte delle infinite pensioni di famiglia sono tenute da vedove che, rimaste con una casa montata e con pochi mezzi, trovano modo così di guadagnare senza uscire di casa, di farsi un'esistenza varia e piacevole e qualche risparmio per la vecchiaia.

Esse, ben nate, colte, bene educate, perfette massale hanno la direzione generale dell'andamento. L'approvvigionamento, la sorveglianza; aiutano a preparare un dolce o a fare dei quintali di marmellata, e poi siedono a capotavola con gli ospiti, ben vestite, accurate, e li intrattengono con argomenti interessanti.

L'aspetto di queste pensioni è molto simpatico, perché esse sono sempre in qualche bel vilino tra il verde; hanno una gran sala da pranzo, un salotto col piano, un salottino o «giardino d'inverno»; hanno ogni comfort, balconi fioriti, terrazzini per chi vuol fare la cura del sole; impianti igienici perfetti, comode sedie a sdraio, comodissime poltrone giate di cuccini, che invitano alla lettura, all'ozio o al riposo... a seconda del gusto.

Due sole domestiche sono assunte per una pensione di dodici letti: cuoca e cameriera, ma abili, pulite e ordinate come lo sono generalmente le svizzere. E bisogna vederle come, con un catino e due strofinacci, lavano ogni giorno tutte le scale, rapidamente e silenziosamente; con quale rapidità lucidano gli ottoni, passano uno straccio umido sulle porcellane del vestibolo, sui mobili laccati in bianco della cucina, incerano i pavimenti, battono i tappeti in giardino, su di un apposito telaio di ferro, rendono le grandi vetrate lucide come veri specchi.

Gli ospiti, dal canto loro, non aggravano il lavoro perché l'anima collettiva svizzera è fatta di ordine, di correttezza e di pulizia (qui nessuno sbatterebbe uno straccio dalla finestra o butterebbe per terra il biglietto del tram).

E correttezza e pulizia spira da queste giovani domestiche blonde, colle lunghe trecce ben appuntate, vestite benigno, con un cappello a canottiera. Il cappello è di uso generalissimo: a Briga, la prima donna svizzera che salì sul treno era una scopatrice di vagoni, munita di secchio e degli arnesi del mestiere, vecchietta e grassocina, con un cappello grigio argento inalberato sulle chiome.

Losanna e il suo lago

Il lago Lemano (o di Ginevra) è incantevole, e Losanna è una delle più belle, gaie, ben tenute e pittoresche città del mondo. E' adagiata su tre colline, unite una all'altra da giganteschi ponti sospesi; ha molti parchi pubblici e infiniti giardini. Alle spalle ha boschi di castagno e davanti a sé il lago e i più alti monti di Europa. Da Losanna, lo sguardo spazia dalla valle del Rodano fino alla catena del Giura.

Il lago ha, generalmente, l'azzurro tenue delle montagne e del cielo; soltanto durante i giorni caldi d'estate assume la tinta forte del mare e dei laghi nostri.

Su di esso, tutto è bianco: bianche le imbarcazioni, dai nitidi piroscafi che possono trasportare 1200 persone, ai san d'alini; bianche le snelle vele triangolari; bianchi i cigni e i gabbiani. I cigni prediligono navigare maestosamente nel porto di Losanna (Ouchy) o a Ouchy place; i gabbiani, che sembrano piccoli dal lungo becco e dalle lunghe zampe, volteggiano colle grandi ali spiegate intorno ai piroscafi, si tuffano a ghermire qualche incauto pesciolino, si buttano sull'acqua dove galleggiano mollemente, si posano a centinaia sulle barche scogliere e sugli svelti imbarcatori terminati da un fanale rosso.

Visti da lontano sugli scogli sembrano tanti cappelli di marinaia americani, e fanno credere a centinaia di bagnanti immersi sino al collo nell'acqua trasparente.

Gli svizzeri amano il loro bel lago, e hanno creato, intorno ad esso, paesaggi alberati e fioriti veramente pittoreschi. Spesso alcuni rami annosi delle querce, dei salici, delle betulle sporgono dai giardini e si specchiano nell'acqua. Sulla collina che finisce nell'azzurro, tra folte macchie di piante annose, s'intravedono ville principesche e alberghi sontuosi. Davanti ad essi, nel molle prato, ci sono aluole, giuochi d'acqua, noci

# Sul lago di Ginevra

formano macchie di verde fra i giardini di ortensie e di giacinti, così come il rosso dei poggii spicca fra il colore azzurro delle querce e l'argento del coperto di Norvegia. Anche le case sono coperte di verde, specie di «vite vergine», tutte, dal piccolo «cottage» civettuolo alle ville principesche. E la vite, in settembre, diventa colore di fiamma e poi color rame, con effetto pittoresco. Com'è bello questo uso, questa credenza diffusa in tutto il nord d'Europa che i rampicanti proteggono i muri e gli abitatori.

Sulle terrazze sontuose degli alberghi come sulle finestre delle case popolari, come sui balconi delle villette borghesi, delle petunie magnifiche, vive, carnosse, di cento colori strani, dondolano le loro bellezze. Persino le finestre delle celle del penitenziario hanno due o tre vasi di cocci da cui occhieggiano un geranio e il giardino del penitenziario ha i più bei fiori di tutta Losanna. Particolarmente pittoreschi sono i piccoli «restaurants», accanto ai minimi imbarcatori, protest sul lago, perché sono tutti fiori, tra il verde degli alberi e l'azzurro dell'acqua.

Non italiani e cattolici sentiamo molto la mancanza delle campagne. Chi è bita presso l'avenue de Bannino, ed un breve squallare tre volte al giorno, gli altri odono nulla.

Eppure, quando l'alba sorge mandando di rose la catena del Giura, o quando il tramonto fa apparire la fiamma i monti della Savoia, e il lago sembra veramente un immenso «saffir», le note gravi dell'Angelus e quelle dell'ora di notte darebbero al paesaggio meraviglioso un'intonazione devota, ultimo tocco alle sue bellezze.

Elena Morozzo della Rocca

Il controllo a firma di S. Daniele (controlla velante) verrà organizzato dal benemerito club sportivo locale che ha voluto spontaneamente assumersi, come sempre, il non facile incarico.

Le iscrizioni alla gara fissate in 1.° chiuderanno alle ore 10 di domani.

Il ritrovo dei concorrenti, per la verifica licenze, punzonatura alla macchina, firma del foglio di partenza e ritiro del numero, fissato alla trattoria di Vissignano sarà aperto alle ore 11 e la partenza avrà luogo alle ore 13 precise.

La gara è aperta ai soli licenziati di 5.ª categoria (allievi) muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana in regola con l'assicurazione per il 1928.

Il comitato è composto dai sig.ri Coassin V. Presidente, Polo L., Petracco D., Brusolo R., Busnelli, Infanti e Veronese E. Fungerà da starter il sig. Nonis Giacomo. La Coppa del Podestà di Sesto al Reghena, ricco trofeo di pregevole valore, verrà assegnata definitivamente alla Società meglio classificata nei primi 5 arrivati.

I premi, in oggetti artistici e medaglie in vermeil e argento sono fino a 10.000 ar. condizionali. Vi sono poi altri premi in pallio, condizionali e speciali che verranno resi noti ai corridori prima della partenza.

# La Coppa Zugliano

Eliminate Edera, S. Osvaldo (b), Norgge e Zugliano, a contendersi l'ambizioso trofeo della Coppa Zugliano sono rimaste nell'agone di battaglia le grosse unità del Littorio, S. Osvaldo (a), Rapid e Azzurra, unita che domani trarranno risorsa da ogni loro più recente energia pur di carpire il successo e poscia entrare magnificamente fiduciose nella finale la quale avrà svolgimento domenica 26 corrente.

Gli accoppiamenti sono i seguenti: Littorio-Azzurra e S. Osvaldo-Rapid. Quali compagni prevarranno? Uno sguardo rapido e superficiale allo stato di servizio delle quattro robuste e valorose contendenti fa subito preferire gli uomini del Littorio e del S. Osvaldo. Ciò però non in senso vago e nemmeno assoluto. Ogni squadra ha numeri per imporsi. Le contese calcistiche poi qualche volta offrono risultati così impensati che sono il completo rovescio della carta sulla scorta della quale si fanno le deduzioni.

Certo sì è che le partite di domani rivestono interesse particolare. Le squadre che si cimenteranno sul rettangolo zuglianese, offrono, senza esagerazioni di sorta, quanto di meglio vi è in campo libero. Il Littorio è il recente magnifico trionfatore del campionato friulano dopolavoristico; il S. Osvaldo è l'eterno minaccioso intrepido secondo; il ricordato finalista nella precedente Coppa Zugliano, nella Coppa Avieri e nella Coppa Moretti nonché battagliero e audace nel campionato dell'O. N. D.; il Rapid, discontinuo, dalla lunga felice carriera, pronto a spuntare gli artigli; l'Azzurra, incognita pericolosa, piena di risorse inesauribili.

Da questo quadro si ritrae, se pur ve n'è bisogno, la reale sensazione dell'alto valore che assumono le contese di domani, le quali saranno onorate di folta cornice di pubblico.

# La Coppa Zugliano

Il programma della riunione

La riunione verrà aperta alle ore sedici precise con l'esibizione del più giovane ciclista d'Italia - che compirà un giro di pista pari a n. 804. Seguirà il giro di presentazione effettuato da tutti i concorrenti. Quindi nell'ordine:

I. Gara di velocità professionisti (batterie);

II. Campionato Friulano velocità dilettanti (batterie);

III. Finale velocità professionisti;

IV. Finale velocità dilettanti;

V. Corsa eliminazione professionisti, indipendenti e dilettanti;

VI. Campionato allievi;

VII. Giro d'Italia in pista, Km. 40, giri N. 50.

Il programma è dunque tale da tener il confronto con quelli delle capitali sportive. Vogliamo quindi sperare che gli sportivi di Udine e provincia abbiano ad accorrere domani senza indugio tutti al Polisportivo Moretti a gridare il loro entusiasmo ed a ripagare d'appiausi i vanitosi artefici della manifestazione.

\*\*\*

Agli ospiti, ed in particolare a Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera e Bresciani, è benvenuto degli sportivi udinesi.

# Inizio delle gare ore 16 precise

Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera, Bresciani

ed un lotto numeroso d'indipendenti e dilettanti si cimenteranno domani al Polisportivo Moretti

L'esibizione del più giovane ciclista d'Italia

Adunque domani sul meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti avrà svolgimento la grande riunione ciclistica ideata dalla Delegazione provinc. del Dopolavoro Sportivo Udinese e dalla medesima impeccabilmente organizzata colla massima celebrità.

Ci siamo nei giorni scorsi lungamente intrattenuti sulla riunione in parola, riunione che ha fatto il tema dei conversari in ogni centro sportivo di città e provincia, ed nondimeno data l'eccezionalità della manifestazione ben volentieri spendiamo qualche altra parola.

Il concorso degli ass. Girardengo e Belloni, reduci da Budapest ove per una serie di sfavorevoli circostanze non hanno potuto fornire quella prova che gli sportivi italiani si attendevano, desta naturalmente l'interesse e la curiosità maggiori. Ed è ben naturale che gli occhi si appuntino per primi sulle gloriose figure dei due massimi esponenti del ciclismo nazionale.

Il campionato Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli, meglio nella sua capitale, dopo tre anni di assenza, durante i quali ha largamente arricchito la sua collana di trionfi. Il novese che ricorriamo lontano vincitore di una tappa del giro d'Italia e poco dopo di una «Seicentesima» vinta d'autorità sul famoso Ganna e Cornata (erano le prime vittorie), fu per moltissimi anni campione assoluto d'Italia e come tale dominò ovunque e contro chiunque; come volle e quando volle. Giò vincitore di un Gran Premio Wolber, «Giò» quest'anno, dopo una doppia vittoria in corso di sei giorni, la spuntò su Binda tanto nella Milano-S. Remo come nella Milano-Modena e cronometro che superò ad oltre 34 orari i Recordman dell'ora dietro triplete (Km. 53,475 - Parigi giugno 1928), il fenomenale crank di Novi vanta una carriera come nessun altro campione della bicicletta può vantare.

Belloni il bruno routier milanese, l'eterno secondo, ha pur egli una carriera lunga incrinata di successi. E' stato in Friuli l'anno scorso e precisamente a Pordenone ove redde freschissimo da Adenau ove partecipò al campionato del mondo, si disputò con Binda, Mac Namara e Linari. Di po aver vinto, nel '26-'27, il campionato ciclistico di Germania, quest'anno, in Patria, ha dato sufficiente prova del suo alto valore.

Accanto ai citati campioni vedremo volentieri Negrini, l'agile prodigioso levriero alievito di Girardengo che sta assurgendo a meritata fama, Pancera A. e Bresciani, due capacità rispettabili simpaticamente note.

Tra gli indipendenti figurano il livornese Di Pacco, un atleta saldamente piantato che ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici in occasione della Milano-S. Remo ove si comportò alla maniera dei forti, il bolognese Milani, Remo Ciccanti, Attilio Del Fabbro ed altri bei nomi.

Al già numeroso lotto di giaglieri pedalatori vanno aggiunti i dilettanti: circa una trentina; tra i quali citiamo Chiaradria, Marchetti, De Vit, Drusini, Scagnetto, Nobile, Piano, Zanuti, Quagnolo, Faidutti, Costantini ed i rappresentanti del club ciclistadese.

# Il riuscito saggio all'Asilo di Timau

Timau, 15 agosto 1928 - VI. Nel pomeriggio dell'ultima domenica, nell'Asilo infantile di Timau, frequentato da 65 bambini, presenti le loro mamme, numerose altre persone del paese, tutti i villeggianti, il delegato podestarile, il brigadiere delle R. Guardie di Finanza del comando di Timau sig. Calò ed il M. R. Curato, fu dato brillante esecuzione del saggio istruttivo.

Il vario ed appropriato programma di recite cantate ed esercizi ginnastici, fu svolto con tutta proprietà, disinvolture e grazia; riscosse ripetuti applausi in tutti lasciò ottima impressione e più alle mamme rimaste commosse alle lagrime per il buon esito e i bei lavori dei loro figliuoletti.

Rallegramenti e plausi speciali si ebbero dall'insegnante, signorina Rosalia Di Centa da Paluzza. E ben se il merito, perché con affettuosa passione, con singolare pazienza e forte intelligenza in soli tre mesi così bene seppe farsi interprete della intelligenza dei suoi piccoli e portarli al materno loro caratteristico dialetto alla pronta e franca parlata nella dolce lingua nazionale.

Negli intermezzi delle recite, con piacevole aggredimento si ascoltarono scelte educative suonate di un potente elegante fonografo regalato a questo nuovo Asilo dal cav. prof. Mario Arrighi da Milano, che assieme alla sua gentile consorte e al figlio Italo trovano nella quiete di questo paese a godere le sue balsamiche arie e fresche acque.

Il medesimo donatore a questo Asilo già aveva elargito altro caro regalo di parecchi pregiati quadri riportanti le figure di illustri personaggi della nostra epoca, i quali ottimamente adornano le pareti della sua spaziosa aula.

La Direzione dell'Asilo e la popolazione tutta, i bambini compresi, sono molto riconoscenti e rinnovano al benefattore le più sentite grazie.

Le macchine Linotypes danno una produzione nel volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi di libri, opuscoli, giornali, interpellate la Ditta Domenico Del Bianco e Figli.

# Il riuscito saggio all'Asilo di Timau

Timau, 15 agosto 1928 - VI. Nel pomeriggio dell'ultima domenica, nell'Asilo infantile di Timau, frequentato da 65 bambini, presenti le loro mamme, numerose altre persone del paese, tutti i villeggianti, il delegato podestarile, il brigadiere delle R. Guardie di Finanza del comando di Timau sig. Calò ed il M. R. Curato, fu dato brillante esecuzione del saggio istruttivo.

Il vario ed appropriato programma di recite cantate ed esercizi ginnastici, fu svolto con tutta proprietà, disinvolture e grazia; riscosse ripetuti applausi in tutti lasciò ottima impressione e più alle mamme rimaste commosse alle lagrime per il buon esito e i bei lavori dei loro figliuoletti.

Rallegramenti e plausi speciali si ebbero dall'insegnante, signorina Rosalia Di Centa da Paluzza. E ben se il merito, perché con affettuosa passione, con singolare pazienza e forte intelligenza in soli tre mesi così bene seppe farsi interprete della intelligenza dei suoi piccoli e portarli al materno loro caratteristico dialetto alla pronta e franca parlata nella dolce lingua nazionale.

Negli intermezzi delle recite, con piacevole aggredimento si ascoltarono scelte educative suonate di un potente elegante fonografo regalato a questo nuovo Asilo dal cav. prof. Mario Arrighi da Milano, che assieme alla sua gentile consorte e al figlio Italo trovano nella quiete di questo paese a godere le sue balsamiche arie e fresche acque.

Il medesimo donatore a questo Asilo già

